

# COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

c/o ARCI-LEGAMBIENTE, via Carlo Emanuele III n. 34 Cuneo

Egr. Sig. Presidente

Egr. sig. Assessore all' Ambiente

Egr.gi Capigruppo

Egr.gi Consiglieri del territorio cuneese

REGIONE PIEMONTE - TORINO

Il comitato cuneese acqua bene comune che ha istituito al suo interno un gruppo di lavoro riguardo al disegno di legge n°129/2011 della regione Piemonte esprime alcune sue prime considerazioni in merito.

Riteniamo fondamentale che questa legge recepisca, per quanto di sua competenza, le indicazioni del voto referendario dello scorso 12 e 13 giugno.

Per questo è indispensabile che il ddl in esame istituisca forme di partecipazione, dei cittadini e dei lavoratori del settore, alle attività di indirizzo e verifica del sistema idrico regionale e dei singoli ambiti territoriali ottimali, riformulando le previsioni di cui al Capo IV, art.9, punti 5 e 6 ed introducendo analoghi principi anche negli art. 10 e 17.

E' altresì importante che istituisca forme di gestione di diritto pubblico e prive di remunerazione del capitale investito così come stabilito dall'esito dei referendum.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, risulta fondamentale che sostenga i seguenti criteri relativi al finanziamento del servizio idrico:

- Copertura in tariffa dei soli costi del servizio idrico relativi a ordinaria manutenzione e gestione.
- Reperimento dalla fiscalità generale degli oneri relativi agli investimenti ed alle manutenzioni straordinarie, anche tramite prestiti garantiti dalle amministrazioni competenti al di fuori del patto di stabilità.
- Copertura da parte della fiscalità generale dei costi relativi all'erogazione del quantitativo minimo vitale.

In merito alla proposta che prevede un'unica legge sui servizi idrici integrati e sul servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, pur mantenendo ben chiaro che ambedue i settori debbano rispettare il voto referendario, è auspicabile che le due normative vengano tenute separate per le loro intrinseche specificità, anche perché la legge n°13/97 della regione Piemonte riguardante il servizio idrico rimarrebbe totalmente in vigore e sarebbe facilmente modificabile nei punti voluti. Questo potrebbe finalmente consentire di recepire gli indirizzi della normativa comunitaria "Acque" n. 2000/60/CE .

Riteniamo che la perequazione solidaristica a livello regionale introdotta dall'art.14 "quota di tariffa del servizio idrico" sia accettabile unicamente se verranno condivisi precisi termini di redistribuzione alle comunità montane vincolate allo specifico uso della difesa idrogeologica del territorio. Per la redistribuzione riteniamo validi i criteri legati al numero degli abitanti e alla superficie delle aree montane interessate.

Chiediamo pertanto che prima del voto la Regione istituisca un Tavolo di confronto con i Comitati Territoriali, custodi del voto referendario, capace di elaborare un testo condiviso che rispetti il volere espresso da oltre il 55% dei cittadini piemontesi che si sono espressi per il SI.

Certi della sua volontà in merito, rimaniamo in attesa di un positivo riscontro.

Cuneo, 13 ottobre 2011

A nome del Comitato Cuneese : Alberto Collidà, Bruno Gallino, Edilio Gaggino, Ezio Bertaina, Giampaolo Giordano, Giovanni Arusa, Ivan Pace, Oreste Delfino.

Tel. 3201425545 mail: [glacuneo@lillinet.org](mailto:glacuneo@lillinet.org)